



COMUNICATO ANDROMEDA n. 111/2005
INFLUENZA DEI POLLI
O POLLI DA INFLUENZARE... E DA SPENNARE?
(A PROPOSITO DELL'ENNESIMA PAVENTATA PANDEMIA ...)

A Proposito di Pandemie: qualche Riflessione Filosofica e Antropologica

Il termine “**influenza**” (che etimologicamente significa: “*agire su qualcuno o qualcosa in modo da determinare particolari effetti*”) la dice già lunga su come le stesse patologie possano essere trasmesse semplicemente per una sorta di empatia... diversamente l'espressione popolare si sarebbe adoperata per un trovare un termine diverso. Il “**farsi influenzare**” è sinonimo di come il contagio avvenga attraverso la necessità di “essere curati”, di essere “accuditi dal proprio branco di appartenenza”. Gli antropologi e le statistiche dimostrano che ci si ammala di “influenza” (*malattia breve ed acuta*) per una necessità di cure parentali e che quindi vi sia una implicazione tale da definirla malattia sociale perché permette il recupero di intimità dei rapporti affettivi e sociali attraverso una malattia che nelle società del cosiddetto benessere non è più mortale.

Occorre però anche una considerazione evolutiva: tutte le malattie convergono in tempi diversi verso un equilibrio di sopravvivenza, che è la **coevoluzione**: si procede cioè da forme aggressive verso forme sempre più evolute e simbiotiche come è accaduto per il virus del raffreddore (*che non a caso ridiventò mortale tra gli indigeni delle Americhe contagiati - sia fisicamente che culturalmente - dai conquistadores spagnoli*).

Gli uomini necessitano della malattia per crescere e per evolvere.

È il substrato socio culturale che determina lo spostamento da alcune malattie ad altre. Più aumenta il cosiddetto benessere più alcune malattie tendono a scomparire ed altre si affacciano all'orizzonte: ed ecco lo spostamento della malattia nella sua totalità da manifestazioni a carattere epidemico (*lebbra, tubercolosi, peste, colera ecc... malattie tipiche di una selezione 'primaria' all'interno della medesima specie*) a malattie a carattere squisitamente non infettivo come depressione, tumori o malattie oncoequivalenti, diabete, patologie cardiocircolatorie.

Più l'uomo evolve e più è consapevole della necessità di una guarigione non solo fisica ma spirituale. Nelle cosiddette civiltà del benessere l'uomo, per scoprire se stesso, tende ad esaltare l'aspetto psicologico e mentale della propria esperienza e necessità di malattie diverse da quelle epidemiche per evolvere.

Ogni accanimento verso la ferocia della natura è dunque ingiustificato, perché importante è capire che anche l'uomo è natura, e che le sue malattie fanno parte di un percorso biologico ed evolutivo.

Per l'uomo occidentale, oggi, 'l'influenza' è solo una richiesta di fermarsi un attimo, per riposarsi dallo stress causato da un modo di vivere il più delle volte senza senso e senza futuro, ispirato al solo principio economico/produttivistico “*lavora/consuma/crepa*”.

La paura del contagio così come ci viene contrabbandata dai *media* è dunque ingiustificata, perché esso può avvenire anche in assenza di contatto diretto con l'agente eziologico, così come dimostra l'esperimento di Novosibirsk del 1974, nel quale fibroblasti sani, separati da una lamina di silicio attigua ad una colonia di fibroblasti infettati da un virus, dopo alcune ore mostrarono le stesse lesioni patologiche pur senza un contatto diretto.

ALCUNE CHIAVI DI LETTURA NECESSARIE

Per poter comprendere appieno il significato di questa ennesima campagna terroristica avente per oggetto “l'influenza aviaria” è bene ricordare quanto abbiamo già scritto, durante questi anni, a proposito di Aids, Mucca pazza, e Meccanismi di controllo attraverso la Paura. Leggete con attenzione: c'è la chiave di lettura per entrare con consapevolezza nello specifico della questione.

1999 - Concludevamo così il COMUNICATO ANDROMEDA n. 72, dal titolo: 1980 -1999 • QUELLA SPORCA STORIA DELL'AIDS - UNA EPIDEMIA INVENTATA. UN VIRUS MAI ISOLATO. CIÒ CHE CONOSCIAMO DELL' AIDS È L'INFORMAZIONE CHE NE HANNO DATO

“L'evolversi dell'epidemia prevista fin dall'inizio a distanza di vent'anni si è dimostrata un imbroglio colossale. Ma invece di prenderne atto si sta costruendo un altro imbroglio per giustificare il precedente: se l'epidemia non c'è stata è perché si sono approntati i farmaci giusti. Insomma, a fronte del fatto che non si può dire che l'Aids non esiste e non è mai esistito, si preferisce ingannare ancora una volta l'opinione pubblica affermando che c'è stato ma che è stato sconfitto. E così i criminali diventano i salvatori della patria.”

2001 - Dicevamo nel Comunicato Andromeda 86 dal titolo “MUCCA PAZZA: E SE FOSSE UNA BUFALA?”

Prendete un erbivoro come una mucca: da sempre è abituato a vivere in libertà, e lo mettete in una gabbia stretta dove non riesce neppure a rigirarsi; è abituato a riprodursi secondo natura e lo inseminate artificialmente, è abituato ad allattare ed allevare i propri vitelli, e glieli togliete appena nati, e per sempre. Da quando nasce lo imbottite di antibiotici e vaccini; è abituato a mangiare erba e gli date farine animali al fine di ottenere rese zootecniche esagerate (fino a 120 litri di latte al giorno) esasperando così il suo metabolismo. Ad un certo punto il suo organismo ha un crollo totale, ed impazzisce. Ma invece di mettere in discussione le criminali modalità del suo allevamento si cerca un capro espiatorio: ed ecco comparire il famigerato prione... (provate a sostituire all'erbivoro come la mucca un frugivoro come l'uomo e acquisiteste consapevolezza dei conseguenti meccanismi degenerativi)

2004 - Così analizzavamo nel Comunicato Andromeda N. 104, dal titolo "LA LIBERTÀ, LA DEMOCRAZIA, LA PAURA, LA SCIENZA... e ANDROMEDA" i meccanismi con cui il Potere usava la paura:

"Lo strumento principale di controllo sociale è stata ed è la Paura, il terrore. Tenere le popolazioni sotto l'incubo di pestilenze o morbi invincibili si traduce in un sadico esercizio di controllo della psicologia sociale. Chi ha paura non reagisce, accetta le guerre, l'oppressione, la cancellazione dei diritti civili, la scomparsa dello stato sociale, il proibizionismo, la riduzione dei salari e delle pensioni, l'aumento degli anni lavorativi, il razzismo, la caccia al diverso da sé, la vendita degli organi o dei neonati, la repressione sessuale, la trasformazione in merce della propria vita.

Ormai l'informazione trasmessa dai media è modulata sempre sulla Paura. E ciò non solo a seguito delle campagne terroristiche mondiali riguardanti i vari e pretesi virus dell'AIDS o di Ebola o della Sars, antrace, zanzare o pappataci o calabroni assassini, mucche pazze, bottiglie avvelenate di acqua minerale, serial killer sempre più efferati, unabomber che ogni tanto rispuntano qua e là, possibili attacchi terroristici nei supermercati, orde di immigrati portatori di 'pericolose' malattie che vengono a portarci via i posti di lavoro, ma anche per gli avvenimenti tipici stagionali...

Siamo sotto l'incubo di un terrorismo meteorologico: la siccità è la più forte degli ultimi cento anni!, alluvioni e frane così distruttive non si ricordano a memoria d'uomo!, le valanghe non erano mai state così assassine!.

Siamo sotto l'incubo di un terrorismo sanitario: l'arrivo di ogni influen-

za stagionale è vissuto in maniera drammatica, con l'inevitabile consiglio della vaccinazione preventiva (a vantaggio del business farmaceutico), e la diagnostica preventiva (sempre a vantaggio del solito business) diventa ogni giorno più invasiva, trasformando la nostra vita in un continuo incubo (mi verrà l'infarto, un tumore, la sclerosi a placche o l'Alzheimer?) che la riduce ad una "malattia sicuramente mortale e sessualmente trasmissibile".

PANDEMIA PAVENTATA O PANDEMIA INVENTATA?

Il mondo è in allarme per l'influenza aviaria. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, il virus dei polli (H5N1) ha fatto ammalare per contatto diretto con animali vivi, dal 28 gennaio 2004 al 22 settembre 2005, 114 persone in Cambogia, Indonesia, Thailandia e Vietnam; 59 di queste sono morte, le altre sono guarite¹. 114 su quasi 6 miliardi di persone. Confrontiamo questo dato con altri per capire quanto tutto ciò che ci viene detto sia ridicolo.

Negli USA sono considerate RARE le malattie che non superano i 200 mila casi al mondo, in Europa quando hanno una incidenza pari a 1 caso ogni 10.000 abitanti²: ciò significa che l'*influenza aviaria* non raggiunge nemmeno i numeri delle malattie rare.

La lebbra, malattia altamente contagiosa di cui nessuno parla conta ogni giorno 90 casi³, mentre la peste bubbonica conta da 1.000 a 3.000 nuovi casi l'anno⁴.

L'encefalite giapponese ha ucciso nel 2005 in India, nell'Uttar Pradesh, 900 persone⁵, ma nessuno lo sa e quindi nessuno se ne preoccupa.

LA POLITICA DEL PANICO

Però ne sono stati lanciati di allarmi mondiali, a partire dal 1976 ad oggi, su "il morbo dei legionari" (la *legionella* che si annidava nelle bocchette dei condizionatori d'aria e che aveva ucciso ad un convegno tanti legionari), "l'Aids", "Ebola", la "Mucca pazza", l'Antrace, la "Sars"...

Perché? Perché questo stretto rapporto fra minacce di virus letali e terrorismo mediatico⁶? Perché dobbiamo vivere nella paura? Come funziona il sistema che ci inganna? Perché il terrore come sistema politico e sociale?

Perché le menti traumatizzate e impaurite sono più fragili e più facilmente manipolabili, e la paura costante, quotidiana di una minaccia fa accettare le promesse di sicurezza che arrivano da vaccini, farmaci, leggi... è la POLITICA DEL PANICO.

AVIARIA: LA PANDEMIA CHE NON C'È

Le epidemie di volatili ci sono sempre state, figuriamoci ora che le condizioni immunitarie degli animali sono rese tragiche negli allevamenti intensivi creati dalla follia umana: senza spazio vitale, senza distinzione di giorno e notte, imbottiti di farmaci e vaccini...

Ma il cosiddetto "virus dei polli", secondo quanto attestato finora, non si trasmette da essere umano ad essere umano. Appare dunque strano ed ambiguo che alla malattia in questione venga dato il nome di "influenza" e che il martellamento mediatico sia iniziato proprio in concomitanza con la campagna promozionale per il vaccino contro l'influenza umana stagionale. Così come avvenne con l'allarme Sars nell'autunno 2004 questi allarmi vengono utilizzati perché tutti si facciano somministrare il vaccino contro... la semplice influenza stagionale, dato che ancora non c'è il vaccino contro l'H5N1... che comunque, riteniamo, presto arriverà accompagnato dal trionfalismo mediatico necessario per iniziare il business...

Il dott. Tom Jefferson del *Cochrane Vaccines Field* ha così definito i vaccini antinfluenzali su *Lancet* (vol.365, pp.773-780, 26/02/05): "poco efficaci soprattutto sugli anziani e pressoché inutile sui bambini in tenera età... ci sono già state epidemie di influenza aviaria e sono state tutte contenute con misure veterinarie. Questo gran baccano mi lascia molto perplesso e puzza di montatura. Peraltro il pressante invito alla popolazione a vaccinarsi contro la normale influenza, alla luce degli studi da me fatti sulla loro scarsa efficacia, assume connotazioni ancora più equivoche.... Nessuno può affermare di sapere se ci sarà o no una pandemia, perché nessuno lo sa."

E allora perché seminare il panico?

Perché l'*influenza aviaria* si possa trasformare in epidemia è necessario che il virus H5N1 acquisisca la capacità di trasmettersi direttamente da uomo a uomo.

Ciò potrebbe accadere se l'H5N1 si ricombinasse, ad esempio, con il virus dell'*influenza stagionale*, dando luogo ad un nuovo virus.

Ebbene, sostiene il medico pediatra, per anni attivista dell'associazione Attac, Ernesto Burgio "se c'è un annata in cui il vaccino antinfluenzale non andrebbe consigliato è proprio quello in cui si teme la pandemia. Perché uno dei rischi è che l'H5N1 si ricombini con i ceppi influenzali, che sono quelli da cui sono tratte le proteine per fabbricare i vaccini. La vaccinazione di massa potrebbe far ricombinare l'H5N1 con il ceppo vaccino acquisendone gli antigeni e rischiando di scatenare nel soggetto vaccinato un vero e proprio 'uragano citochimico'."

La vaccinazione dunque è una strategia inutile da un lato, pericolosa dall'altro.

Ma gli "esperti" dell'Istituto Superiore di Sanità la consigliano a tutti... Perché?

Scrivo con cognizione di causa⁶ Claudia Benatti fonti-c: "Ma c'è qualcosa di ancora più inquietante che occorre conoscere: lo stesso vaccino per uso animale contro l'H5N1 somministrato massicciamente ai polli nei paesi orientali potrebbe portare ad una ricombinazione dell'H5N1, cioè il virus vaccino diffuso su larga scala attraverso la somministrazione ai polli potrebbe guidare la ricombinazione del virus 'selvaggio' della malattia, proprio quello non si vorrebbe accadesse. Una cosa simile è stata notata in Indonesia."

Afferma la rivista *Altroconsumo*⁷: “molte informazioni allarmistiche sono emerse da un convegno sull’influenza tenutosi a Malta alla metà di settembre. Il convegno era sponsorizzato dalle aziende produttrici di vaccini antinfluenzali e di farmaci antivirali. Tra queste la Roche, che ha già pronto un farmaco antivirale, l’ *oseltamivir* (nome commerciale *Tamiflu*...)”...

INFLUENZA AVIARIA: IL MODELLO AIDS HA FATTO SCUOLA. CRONACA DI UN BUSINESS

Già. *Il business*...

1878 • L’influenza aviaria si è già avuta in Italia

1997 • Di quell’anno è il primo caso di trasmissione del virus H5N1 da animale a uomo

1999 • La Roche, multinazionale farmaceutica con sede a Basilea, registra un farmaco antinfluenzale, il *Tamiflu*. Le vendite però non hanno l’effetto sperato: il farmaco costa troppo (*55 euro a confezione*), non è mutuabile, ed ha nausea e vomito come effetti collaterali.

I pazienti non lo comprano.

2002-3 • Si diffonde la notizia – non confermata – che una variante molto aggressiva del virus H5N1 era stato trasmesso da persona a persona nel Sud est asiatico.

• **il 29 gennaio** la Roche diffonde un comunicato stampa dal titolo: “Il *Tamiflu*, il farmaco per uso orale della Roche, è efficace nel trattamento dell’influenza aviaria”. Nel testo si legge che l’azienda conferma la possibile efficacia del *Tamiflu*, in attesa di dati clinici certi, e fa riferimento a un documento dell’OMS che consigliava di tenere a disposizione l’*oseltamivir* per il trattamento dei casi sospetti di influenza aviaria.

Il comunicato lasciava dunque intendere che ci fosse stata una

presa di posizione ufficiale dell’OMS in favore del *Tamiflu*. Ma la verità è ben diversa: le raccomandazioni OMS non erano altro che un volantino dell’ufficio regionale dell’OMS a Manila, in cui si elencavano alcune misure di sicurezza come la distruzione degli allevamenti di volatili, l’uso di indumenti speciali e il lavaggio frequente delle mani. Al punto ‘prevenzione medica’ si consigliava, tra le altre cose di ‘tenere a disposizione l’*oseltamivir*’.

Ma il comunicato stampa ha funzionato. Da quel giorno il *Tamiflu* è diventato il farmaco principale contro il ‘virus dei polli’, è stato citato nelle raccomandazioni OMS in caso di pandemia e sono partiti i primi ingenti ordinativi da parte dei governi europei.

• **Nel novembre** vengono presentati i primi risultati delle ricerche: il *Tamiflu* era efficace “in vitro” contro il virus H5N1 sia umano che aviario. Nessuna prova che sia efficace “in vivo”, cioè negli esseri umani. **E la stessa Roche ha ammesso che una protezione statisticamente significativa contro la trasmissione del virus non era dimostrabile.**

Laurent Kaiser, virologo del Centro nazionale per l’influenza di Ginevra dichiara che “**non ha alcuna certezza che esso funzioni, e che anche se si dimostrasse efficace questo non cancellerebbe i dubbi, poiché il virus potrebbe sviluppare una resistenza all’*oseltamivir*.**”

2005 • Mentre la corsa alla ricerca del vaccino si fa frenetica, dalla Francia (Sanofi Pasteur) agli USA (in California e a Baltimora) all’Ungheria la Roche ha venduto nel 2004 *Tamiflu* per 280 milioni di euro e si presume che il 2005 ne porterà nelle sue casse almeno un miliardo...

L’efficacia economica è l’unica efficacia che in questa storia può essere dimostrata senza tema di smentita.

Nel 1918/19 la “spagnola” uccise in pochi mesi 50 milioni di persone⁸.

Nel 1957 l’ “asiatica” ne uccise 4 milioni.

Nel 1958 la “Hong Kong” ne uccise 2 milioni.

Nel 2005 una pandemia che non c’è sta bevendo il cervello di alcuni miliardi di persone.

Perché?

Solo perché si sta preparando il terreno di consenso in vista di uno scontro mondiale tra Occidente e Cina, colpevole di essere il centro di produzione di epidemie oltre che di forza lavoro a basso costo?

O solo per tenere le popolazioni sotto il terrore di pestilenze invincibili?

O per giustificare leggi di emergenza che cancellino quello che resta delle libertà civili?

O per garantire a pochissimi il business di miracolosi farmaci e vaccini?

O per tutte queste ragioni assieme?

Oppure ancora la pandemia paventata è **cinicamente** programmata ^{?fonti-d}

Queste affermazioni possono apparire provocatorie in tempi in cui qualsiasi verità è taciuta, avvilita, vanificata. Ma nostro compito, da quando siamo nati, è quello di testimoniare, sempre e comunque, la verità dei fatti.

NOTE

1) www.epicentro.iss.it

2) www.malattierare.iss.it

3) www.oasiomg.org/lebbra.php

4) www.epicentro.iss.it/problemi/peste/peste.htm

5) Ansa, New Delhi – 25 settembre 2005

6) “Vaccine driven recombination of H5N1 in Indonesia?”, *Recombinomics Commentary*, 29 sett. 2005

7) “Influenza aviaria: una epidemia di disinformazione”, *Altroconsumo*, 26 set 2005

8) Osserva acutamente Primo Mastrantoni, segretario Aduc, il 27 Ottobre 2005: È possibile che un vaso possa cadere da un davanzale e colpire un passante. *Per questo motivo dobbiamo suggerire a tutti i pedoni di indossare il casco?* No di certo, ma quello che sta succedendo intorno all’influenza aviaria riporta al vaso e al casco. In Asia, centro della presenza del virus aviario, in due anni sono morte 62 persone a causa del virus aviario su una popolazione di 1,8 miliardi di persone: una percentuale di mortalità infinitesimale che non dovrebbe preoccupare più tanto, fermo restando che occorre adottare le necessarie misure igienico-sanitarie. In questi anni la temuta ricom-

binazione del virus influenzale tradizionale con quello aviario non c’è stata, ovvio che potrebbe esserci, ma così non è. *Dunque siamo di nuovo al vaso e al casco.* In Asia non c’è stata una epidemia umana estesa, eppure le condizioni di vita locali non sono ai massimi livelli, il che dovrebbe favorire un’infezione diffusa, ma così non è, il che ci ricorda sempre *l’esempio del vaso e del casco.* Nel 1919 ci furono 50 milioni di morti nel mondo per l’influenza, pochi però ricordano che le cause di morte erano dovute prevalentemente alle complicazioni polmonari di origine batterica. Allora non esistevano gli antibiotici che curano e guariscono le polmoniti batteriche. Oggi sono disponibili gli antibiotici. **Cosa c’azzeccano quindi i 50 milioni di morti del 1919 con la situazione attuale?** Nulla, appunto. Eppure si danno notizie allarmistiche e non si fa informazione. Il direttore esecutivo dell’Efsa (European Food Safety Authority), Geoffrey Podger, insiste con gli allarmi e con i consigli della mamma: meglio mangiare cibi cotti che crudi. Podger ha scoperto l’acqua calda. Detto in questi frangenti è come se avesse versato dell’alcool su una ferita aperta. *Si continua così ad allarmare i pedoni per i vasi che cadono dai davanzali e a... consigliare il casco.*

**FONTI AMPIAMENTE CONSULTATE E RIPRESE
NEL PRESENTE COMUNICATO**

a) Claudia Benatti, Virus letali e Terrorismo mediatico, Macroedizioni 2002

b) "Il farmaco dei miracoli", di Christoph Keller, in "Internazionale" n. 611, ott. 2005

c) Claudia Benatti, "Aviaria: la pandemia che non c'è", in "AAM Terra Nuova", novembre 2005

d) Maurizio Blondet, Virus aviario o guerra batteriologica?, 19/10/2005 (www.uffedieffe.com):

"STATI UNITI - Mentre si agita l'allarmismo mondiale sull'imminente pandemia da influenza aviaria, il dottor Johan Hultin di San Francisco è riuscito a far rivivere il virus della «spagnola», che falciò da 20 a 40 milioni di vite nel 1918.

Uno sforzo che Hultin ha perseguito per dieci anni, e che ha compreso l'esumazione dei resti di alcuni morti di spagnola, ben conservati nel permafrost sub-artico, l'asportazione dei loro polmoni e la coltivazione (*con varie manipolazioni genetiche*) del virus assassino. Un grande successo scientifico, come ha scritto tutta la stampa?

«Dal punto di vista scientifico, è l'equivalente del cercare il sepolcro di Dracula e strappargli il piucolo che gli attraversa il cuore», è il commento di Jean Shinoda Bolen, medico e ricercatore (*Jean Shinoda Bolen, «1918 flu virus, Dracula, A-Bomb», Commondreams, 16 ottobre 2005*).

E segnala che Hultin non è un ricercatore solitario: lavora per l'Armed Forces Institute of Pathology di Rockville (MD), e la ricerca gli è stata finanziata dal Pentagono.

Lo scopo dichiarato è studiare un vaccino per un agente patogeno che non esisteva più: ora che è stato riportato alla vita, è in qualche modo un'arma batteriologica ideale, perché letale solo per i non vaccinati.

Perché altrimenti questa ricerca finanziata dalla Difesa?

Questo particolare rende credibili i peggiori sospetti, dichiarati per iscritto da Leonard Horowitz, esperto internazionale di sanità pubblica e occhiuto sorvegliante delle manipolazioni genetiche a scopo militare. Horowitz sostiene (*L.G. Horowitz, «Emerging viruses: AIDS and Ebola, nature, accidente or intentional?», Tetrahedron Publishing Group, 2001*) che nel 1975 Henry Kissinger affidò alla CIA la preparazione di germi che potessero «ridurre la popolazione mondiale», come risulta dagli atti del Congresso dell'epoca.

Ed accenna ad un agghiacciante «successo» di alcuni ricercatori (O'Conner, Stewart, Kinard, Rauscher ed altri) dello Special Virus Cancer Program, che sarebbero riusciti, lavorando sui virus ricombinanti, a «combinare» i virus influenzali con un virus che provoca leucemia acuta linfocitica, per produrre una bio - arma capace di trasmettere la leucemia, come l'influenza, attraverso lo starnuto.

E ricorda che l'Institute of Science in Society di Londra, quando esplose l'allarme SARS (Severe Acute Respiratory Syndrome), si chiese se «l'ingegneria genetica non abbia prodotto per inavvertenza il virus SARS».

Per inavvertenza?

Gli studi militari nel settore biologico, spaventosi per le loro possibilità, sono i segreti meglio conservati.

Ne sappiamo pochissimo.

Si sa però che fra i teorici della Revolution in Military Affairs (la

nuova dottrina preferita da Rumsfeld) si è contemplata la possibilità di «una forma di schiavitù» farmacologica, in cui «la popolazione presa di mira non sa di essere messa in schiavitù».

E non è detto che simili farmaci - arma vengano riservati al nemico, dice Horowitz: i comandi supremi, disponendo di un così comodo mezzo di «convincione», possono adottarlo contro la loro popolazione.

La diffusione di epidemie funzionali al potere fa parte dei tipi di «conflitti meno che bellici» (conflicts short of war) studiati, appunto, nella Revolution in Military Affairs per un utilizzo strategico.

I motivi possono essere diversi. La manipolazione psicologica delle popolazioni, disposte a cedere le libertà civili e personali di fronte al terrore di un'emergenza; la riduzione pianificata di popolazioni, con mezzi che appariranno «naturali» come un'influenza; e la nozione, ben studiata dalla strategia, che «nessuna grande pandemia si è sviluppata senza paralleli grandi sconvolgimenti socio-politici».

La stessa «spagnola» ne dà l'esempio, visto che coincide con l'avvento del bolscevismo in Russia e dei fascismi nell'Europa occidentale.

Horowitz si domanda dunque se l'allarmismo indotto in questi anni - sulla SARS ed ora sull'influenza aviaria - non faccia parte di una preparazione all'uso di malattie per controllo dei propri cittadini.

..... perché, si chiede Horowitz, l'amministrazione USA ha approvato lo stanziamento di 3,9 miliardi di dollari, e si prepara a stanziare altri 10 miliardi, per «vaccini e farmaci antivirali» per un agente patogeno che ancora non esiste?

A meno che..... A meno che il vaccino sia in corso di preparazione. Il che implica che il virus mutante che agisce (o agirà) sull'uomo può essere già stato creato in laboratorio per avere il vaccino.

Incredibile?

Resta il fatto che il virus H5N1 non ha finora operato con contagio da uomo a uomo, e molto debolmente dal contatto diretto di uomini con volatili.

Può tramutarsi però, ci dicono, in un virus che colpisce l'uomo ricombinandosi con il comune virus influenzale.

Ma come?

Horowitz dice: io posso farlo in laboratorio. ..."

Per ulteriori informazioni o per richiedere il Catalogo rivolgersi a **ANDROMEDA**
via Salvador Allende n. 1, 40139 Bologna - Tel. ø 051490439 - 0534.62477 - Fax 051491356
e-mail: andromeda@alinet.it - <http://www.alinet.it/andromeda>